

Arogno *Informa*

Giugno 2012

Anno IX, no. 17



Sommario

Arogno *Informa*

Giornale informativo del
Comune di Arogno

Hanno collaborato alla redazione:
Carlo Cairoli, Mario Delucchi, Geo
Jeanmaire, Roberto Manfredi,
Jean-Francois Nguyen-Trinh,
Fernando Romano e Corrado
Sartori.

2	Diversi	Il nuovo tecnico comunale si presenta L'origine del nome Arogno Raccolta tessili 2011
3	Cultura e tempo libero	Abbonamento Arcobaleno 2012 Agevolazioni Ferrovie Mte Generoso Tessere piscina Bissone La grippe del 1918
4		
5		Uscita a Vigevano
6		Cena concerto
6 - 8		Romeo Manzoni
8	Sanità e socialità	Promozione diritti delle donne
9		Operatrice sociale
9-10	Edilizia privata	Licenza edilizia, DC, NC
10	Ambiente e territorio	Progetto informatizzazione e portale web di pubblicazione dei Piani regolatori
11	Ammin. e finanze	Resoconto anno 2011
12	Azienda acqua potabile	Uso parsimonioso di acqua potabile

Diversi

Il nuovo tecnico comunale, Arch. Jean-François Nguyen-Trinh, si presenta ai cittadini di Arogno

Stimati Cittadini di Arogno,

mi chiamo Jean-François Nguyen-Trinh, sono stato assunto all'inizio di marzo come dipendente del Comune di Arogno in qualità di tecnico comunale.

Sono nato a Losanna il 9 maggio 1969, attinente di Bex (VD), abito a Besazio, sono sposato con Sara (docente di scuola media) ed ho due splendidi figli, Alice di 11 anni e Francesco di 7 anni.

Nel 1994 ho concluso gli studi alla Scuola Tecnica Superiore di Lugano-Trevano ottenendo il diploma di architetto STS. Nello stesso anno ho aperto il mio studio d'architettura, che ho portato avanti per 18 anni con passione e dedizione. Durante la mia attività ho partecipato a numerosi corsi di aggiornamento e di specializzazione, fra cui nel 2008-2009, la scuola per tecnici comunali alla SUPSI di Trevano.

Quest'anno, dopo alcune riflessioni personali, ho deciso di intraprendere una nuova sfida professionale e dopo aver partecipato al concorso pubblico ho avuto il piacere di essere stato assunto dal Municipio di Arogno.

Mi occuperò dell'ufficio tecnico di questo Comune per 3 giorni alla settimana (lunedì, martedì e venerdì), mentre gli altri 2 giorni sarò impegnato presso l'ufficio tecnico del Comune di Rovio, con la medesima mansione.

Garantisco fin d'ora il mio impegno nello svolgimento di questa professione in modo che ogni cittadino possa essere soddisfatto del mio operato e che trovi in me una persona competente, ma anche e soprattutto umana e cordiale, per poter soddisfare appieno le esigenze dell'utenza.

Nell'attesa di potervi conoscere personalmente vi porgo i miei migliori saluti

L'origine del nome Arogno

L'origine dei nomi è sempre rivelatrice di interessanti informazioni sulla storia dei luoghi e delle persone. Nel caso di Arogno, per ricostruire il percorso che ha portato all'odierna denominazione dobbiamo retrocedere all'epoca dei Longobardi, protagonisti di una imponente e lenta migrazione durata alcuni secoli (II-VI sec. d.C.) che portò buona parte della popolazione ad abbandonare il nord dell'Europa per insediarsi nelle più ospitali terre della penisola italiana. Ne è ancor oggi testimone il toponimo Lombardia, da Longobardia, regno dei Longobardi con capitale Pavia. I Longobardi, organizzati secondo una struttura sociale militare, si preoccuparono del controllo delle vie di comunicazione, istituendo nei luoghi strategici delle fortificazioni, costruzioni protette da recinti o palizzate. La voce "hara", che nel latino tardo stava ad indicare un recinto in cui tenere gli animali, fu utilizzata più volte dagli amministratori longobardi per designare uno steccato, una palizzata di protezione o di difesa¹. Nel caso di Arogno, che costituisce l'imbocco naturale della valle d'Intelvi, dove i Longobardi si insediarono, la strettoia della Val Mara, e più in particolare la zona del *Cròtt*, rappresentò quasi certamente il punto ideale per collocarvi un presidio militare. Secondo gli storici², la fortificazione di Arogno risale al VII-VIII secolo, e apparteneva a una famiglia di arimanni di Campione.

Gli arimanni erano uomini liberi, a vocazione guerriera, che venivano inviati a presidiare i luoghi strategici posti lungo le vie di comunicazione. Arogno costituiva un punto cruciale sia per impedire la discesa di truppe da nord (via Julier, Chiavenna, Arcegno, Lanzo d'Intelvi), sia per i trasferimenti da sud a nord, verso Coira. È interessante notare che sulla rotta Campione-Lanzo d'Intelvi, cioè sulla vecchia strada che dal lago di Lugano permetteva di raggiungere il lago di Como attraverso appunto la valle d'Intelvi, s'incontrano in territorio di Arogno due toponimi che evocano luoghi fortificati: *Castèll*, nella zona del *Cròtt*, e *Caslétt* (contrazione di *Castelét*³), poco lontano dall'attuale casa per anziani Tusculum. Due punti strategici di importanza vitale.

¹ Ottavio Lurati, Nomi di luogo e di famiglie e i loro perché, Pietro Macchione Editor

² Giulio Vismara, Adriano Cavanna, Paola Vismara, *Ticino medievale*, Editore Dadò, 1990. Vedere anche Max Weibel, *La capitolazione del nord Italia*, Edizioni Trilingue Porza, 1982.

³ Nella mappa comunale del 1956 figura la denominazione Castello, mentre in altre quella contratta di Caslétt

Ma torniamo in argomento. Come detto, il nome **hara/ara** venne spesso assegnato a luoghi o zone in cui erano di stanza famiglie longobarde a difesa di luoghi strategici. Le località il cui nome deriva dalla voce **hara** sono numerose. Nel caso che ci interessa, un documento dell'VIII secolo (quindi in periodo longobardo) testimonia di una compravendita effettuata da un nobile campionesse *in fundo Aronni*, cioè in territorio di **Arogno**. Il riferimento al termine **hara** appare qui evidente.

Numerose sono le località lombarde il cui nome richiama la voce **hara**. Possiamo ricordare ad esempio **Arona**, **Arosio** (tra Como e Monza, omonima della località malcantonese), **Arola** (nella zona del lago d'Orta), **Arla** (sopra Sonvico)⁴. Sono pertanto infondate, e quindi da abbandonare, le derivazioni che vorrebbero far risalire il nome di **Arogno** al termine "rogna", "rögn". La rogna e la scabbia non c'entrano, né si hanno elementi per avvalorare questa tesi.

Raccolta tessili 2011

Caritas Ticino ringrazia per il prezioso contributo a favore di popolazioni meno agiate.

Nel 2011, grazie ai cassonetti di Texaid posati da Caritas Ticino, è stato possibile raccogliere ben 3'729 chili di abiti usati nel solo Comune di Arogno (474 in meno del 2010) e nello stesso tempo occupare persone alla ricerca di un posto di lavoro.

Ricordiamo che il cassonetto per la raccolta di abiti usati è situato presso il Centro raccolta rifiuti.

Cultura e tempo libero

Contributo per acquisto abbonamento Arcobaleno 2012

Il Municipio di Arogno aderisce alla campagna di sensibilizzazione contro lo smog estivo da ben otto anni, rimborsando il 50% del prezzo pagato per un abbonamento arcobaleno, che viene acquistato nei mesi di luglio e agosto prossimi.

Inoltre, considerate le sempre più frequenti richieste di abbonamenti Arcobaleno da parte della popolazione, il Municipio ha pure deciso di contribuire con una partecipazione alle spese pari al 10% per ogni abbonamento annuale o mensile, rilasciato ai cittadini di Arogno nel 2012.

Invitiamo pertanto tutti coloro in possesso di un abbonamento Arcobaleno acquistato nel 2012 a presentarsi in Cancelleria comunale, al fine di ottenere il citato rimborso.

Agevolazioni Ferrovia del Monte Generoso

Nell'ambito della promozione turistica, ai cittadini domiciliati ad Arogno, il Municipio ha deciso di riproporre, grazie alla collaborazione della FMG, le riduzioni sul prezzo dei biglietti per salire al Monte Generoso. Anche per la stagione 2012 viene concesso uno sconto del 25%.

Invitiamo gli interessati che intendono usufruire della Ferrovia del Monte Generoso a voler ritirare il buono sconto alla Cancelleria comunale di Arogno, da presentare alla stazione di Capolago al momento dell'acquisto del biglietto.

Tessera per la piscina di Bissone

Anche nel 2012 i cittadini domiciliati ad Arogno hanno la possibilità di usufruire di agevolazioni all'entrata della piscina di Bissone. Basta recarsi alla Cancelleria comunale e richiedere la tessera, valevole per l'intera stagione e disponibile gratuitamente per tutti i domiciliati nel nostro Comune.

Presentando la tessera all'entrata della piscina, l'accesso sarà gratuito per i ragazzi fino a 14 anni e per le persone in AVS/AI, mentre gli altri pagheranno unicamente Fr. 2.-, ossia verranno applicate le medesime tariffe dei cittadini domiciliati a Bissone.

⁴ Vedi nota 1.

La “grippe” fece vittime anche ad Arogno

La grippe del 1918, detta “spagnola”, fu l’epidemia più mortale che l’umanità abbia conosciuto in tempi recenti, più della peste bubbonica, che tra il 1300 ed il 1400 ridusse del 30-50% la popolazione dell’Europa. Secondo l’istituto Pasteur di Parigi fece 30-40 milioni di morti. Valutazioni più recenti situano però questo dato alla soglia dei 100 milioni.

Si suppone che “la spagnola” abbia avuto origine in Cina e da lì sia stata portata negli Stati Uniti ed in seguito in Europa. L’appellativo di “spagnola” è dovuto al fatto che la notizia dell’epidemia fu resa pubblica inizialmente in Spagna, dove nel giugno del 1918, in soli tre giorni, colpì circa il 70% della popolazione di Madrid. La Spagna, non essendo implicata nella guerra che imperversava in Europa, poté pubblicare liberamente la notizia, contrariamente a quanto accadde nelle altre nazioni, preoccupate di non far conoscere al nemico gli effetti devastanti della malattia sulle proprie truppe.

Il periodo più acuto si ebbe nell’inverno tra il 1918 e il 1919, ma in alcuni territori l’epidemia si manifestò con ondate successive.

In Ticino, nel 1918, governo e curia vescovile emanarono severe disposizioni: sospensione delle processioni e delle sagre, messa domenicale ridotta ed all’aperto, funerali senza messa o, se richiesta, con messa nel camposanto, ecc.

Ecco cosa scriveva in proposito il parroco di Arogno di allora, don Giovanni Montalbetti (1)(2):

Luglio 1918

“Nei mesi di giugno e luglio cominciò a diffondersi in Spagna, Francia e Germania una malattia detta grippe spagnola o influenza. In Svizzera cominciò a propagarsi in luglio ed infierì tra i soldati ai confini. Tosto si propagò anche nella popolazione civile, rivestendo un carattere maligno e facendo numerose vittime specialmente nelle città. Nei soli mesi di luglio e agosto morirono di grippe 1500 soldati! Nel Ticino comparve alla metà di luglio; qui ad Arogno in principio di agosto. Ci furono una sessantina di casi con due vittime.”(3)

Ottobre 1918

“Ritorna a infierire la grippe in tutta Europa. Anche nel Ticino torna a far molte vittime. Chiasso e Mendrisio sono fortemente colpiti. Arogno invece può dirsi immune (solo due casi leggeri).

Dicembre 1918

“Causa gli assembramenti nelle caserme ed i disagi, gran parte dei soldati mobilizzati furono colpiti dalla grippe. Del reggimento ticinese ben 800 furono colpiti e più di 30 militi soccomberono; altri 15 in seguito. Qui in paese, dal 1° novembre ad oggi 2 dicembre ci furono 140 casi di grippe, però senza alcuna vittima(4). Il 23 novembre ritornarono i soldati in congedo e la grippe ebbe una recrudescenza in tutto il Cantone; qui ci furono due morti verso la fine di dicembre.(5) Alla fine di dicembre, si calcolano a 12 milioni le vittime della grippe in tutto il mondo nell’anno 1918. Da statistiche compilate più tardi, in Svizzera ci furono più di due milioni di casi con 22000 vittime, in grande maggioranza uomini dai 20 ai 40 anni; queste cifre si riferiscono sino al 31 dicembre 1918, ma nei mesi di gennaio e febbraio 1919 l’epidemia tornò a infierire,(6) per cui si devono aggiungere altre 2000 vittime; totale 25000 morti di grippe! Flagellum Dei!”

Il Municipio di Arogno, preoccupato per la propagazione del morbo, emanava disposizioni per la popolazione e invitava il parroco don Montalbetti a darne comunicazione in chiesa, come si evince dalla lettera allegata.

La Municipalità di Arogno

20 ottobre 1918

M.R. Don Giov. Montalbetti, qui

Vista la minaccia di recrudescenza e nuova comparsa della grippe, nell’intento di impedirne per quanto possibile la propagazione, la scrivente invita la S.V. a voler raccomandare ai fedeli le seguenti misure profilattiche, le quali furono oggetto di risoluzione municipale:

Ai parenti delle persone colpite dal morbo è fatto obbligo di limitare allo stretto necessario il contatto col pubblico.

I colpiti dalla grippe non potranno abbandonare la casa e comunicare col pubblico se non dopo la guarigione completa, da constatare mediante certificato medico. Il solo mezzo accertato per impedire il dilagare del morbo sta nell’isolamento. È poi raccomandabile la massima pulizia sia nelle persone che nelle abitazioni.

Cogliamo l’occasione per avvertirla che domani 21 si riapriranno le scuole comunali; si prega darne partecipazione in chiesa, raccomandando l’in...(?) frequenza degli allievi. Ringraziando con distinta stima

Per la Municipalità

Il Vicesindaco: Giuseppe Cremonini

Il Segretario: Giulio Tantardini

L'esame del registro dei defunti ci rivela che la grippe tornò a infierire in modo ben più grave fra la popolazione di Arogno all'inizio del 1920, quando in soli due mesi si contarono ben sei decessi (7). Ne fu contagiato anche lo stesso don Montalbetti, che però guarì, come riferisce lui stesso in una sua nota.

Gli Arognesi vittime della grippe nel periodo 1918-1920 sono stati in totale 17. È tuttavia possibile che il loro numero sia stato maggiore, poiché non sempre, nella registrazione del decesso, il parroco ne indicava anche il motivo. Oggi le epidemie di influenza sono monitorate in 83 Paesi, fra cui la Svizzera, per limitare possibili pandemie.

Note

- (1) Don Giovanni Montalbetti (1872-1952) fu parroco ad Arogno dal 1908 al 1924.
- (2) Archivio parrocchiale di Arogno, libro dei defunti.
- (3) Le vittime furono: Demaria Gioconda, nata Soldini, moglie di Alfredo detto Fé, di anni 35, morta il 25 agosto 1918, e Airaghi Teresa, nata Pedroni, moglie di Battista, di anni 30, morta il 17 agosto 1918. Altri due Arognesi perirono però di grippe fuori comune: Martinenghi Evario, di Pietro, morto all'ospedale di Bienne il 29 luglio 1918 e Quadroni Fritz, morto all'ospedale di Soletta il 14 agosto 1918; entrambi si erano trasferiti in Svizzera interna per lavoro.
- (4) Un Arognese perì comunque di grippe fuori comune: Minini Leopoldo di Eliseo, di anni 40, morto il 16 novembre 1918 all'ospedale di Glarona.
- (5) Le vittime furono: Minini Corinna, della Canova, di anni 17, morta l'11 dicembre 1918 e Colato Roberto, di Remigio (di Verona), di anni 25 (la morte fu registrata l'1.1.1919).
- (6) Nel 1919 vi furono altre quattro vittime: Busi Maria, nata Minini, moglie di Giuseppe, di anni 35, morta il 7 febbraio 1919; Minini Eugenio, di Augusto, di anni 24, morto il 15 febbraio 1918 a Bienne (era partito da Arogno un mese prima); Invernizzi Franco, di Paolo, di anni 7; Cometta Giuseppe, di Secondo, di anni 27, morto a Milano l'11 ottobre 1919.
- (7) Le vittime furono: Antognini Plinio, di anni 26, morto il 18 febbraio 1920; Antognini Fulvia, nata Manzoni (figlia di Alessandro), di anni 61, morta il 19 febbraio 1920; Cozzi Martina, nata De Angeli, di anni 32, morta il 19 febbraio 1920; Pesciallo Gualtiero, di Giovanni, di mesi 5, morto l'1 marzo 1920; Mazzolini Giacomina, nata Masciotti, di anni 78, morta il 2 marzo 1920; Minini Fiorenzo, fu Tomaso, di anni 53, morto il 13 marzo 1920.

Uscita a Vigevano

In una giornata che non prometteva niente di buono dal punto di vista meteorologico, si è svolta la visita al parco del Ticino ed alla cittadina di Vigevano. Le grandi piogge cadute in quelle settimane, ma per fortuna non in quel giorno, perlomeno nei posti dove ci siamo recati, non hanno permesso una visita ottimale del parco ed hanno condizionato anche la visione degli uccelli presenti. Questa è la natura e dobbiamo accettarla. Vigevano si è dimostrata una cittadina accogliente con un centro storico interessante a partire dalla piazza che ospita il museo della scarpa ed il duomo. Considerando che si trova a circa un'ora d'auto vale la pena visitarla una volta.



La piazza di Vigevano

Cena concerto

Lo scorso 14 aprile si è svolta la terza edizione della cena concerto con l'Elisa Netzer Trio. Anche quest'anno l'evento ha registrato il tutto esaurito e per diverse persone non è stato possibile partecipare. Elisa Netzer voce ed arpa celtica accompagnata da Jan Laurenz alla chitarra e da Peo Mazza alle percussioni hanno proposto ai presenti una serata dedicata alla musica tradizionale irlandese dagli alti contenuti, a piena soddisfazione di tutti i partecipanti. Approfittando di questo spazio ringraziamo ancora il trio ed il pubblico, che sempre segue con grande partecipazione le attività proposte dalla commissione culturale.



Da sinistra a destra: Jan Laurenz, Elisa Netzer e Peo Mazza

Romeo Manzoni (1847-1912)

Ricorre quest'anno il centenario della morte di Romeo Manzoni, il filosofo arognese che tanto seppe infiammare l'animo dei Ticinesi durante la seconda metà dell'Ottocento. Dalle pubblicazioni di alcuni studiosi¹⁾ che recentemente si sono occupati di questo controverso personaggio abbiamo tratto la seguente scheda, che ricorda le principali vicissitudini della sua vita, una vita caratterizzata da profonde delusioni e da intense sofferenze familiari.

Michele Romeo Manzoni nasce ad Arogno il 28 settembre 1847, figlio primogenito di Alessandro Manzoni, maestro, sindaco e giudice di pace, e di Fulvia, nata Giovanetti. Ha due fratelli ed una sorella: Costantino, Giuseppe e Fulvia.

Dopo i primi studi nella scuola di Arogno viene ammesso al Liceo cantonale di Lugano, dopo di che, nel 1867, si iscrive all'Accademia scientifico-letteraria di Milano. In seguito continua gli studi a Torino dove consegue la laurea in filosofia. Il 6 novembre 1870 si unisce in matrimonio con Rosa Guglielmazzi e si trasferisce con lei a Reggio Calabria, dove ottiene una cattedra di filosofia presso il Liceo Campanella. Ricordando quei giorni, in una lettera inviata all'amico Brenno Bertoni pochi mesi prima della sua morte, nel 1912, il Manzoni così scriveva:

Tu sai che io presi moglie quel giorno che, mercé la raccomandazione del vecchio Battaglioni e di Carlo Cattaneo, ottenni la cattedra di filosofia nel Liceo di Reggio Calabria. Ebbene, tutta la mia sostanza si riduceva a questo. Un solo abito con una giacchetta. Io non conobbi mai il paletot: portavo un misero scialletto che avevo avuto da mia madre, e che per avere un aspetto femminile, mi procurava talvolta i motteggi dei compagni d'Università. Mio padre non avendo voluto contribuire ai miei studi, contrassi un debito di due mila lire presso uno zio, debito che poi abbiamo estinto a poco a poco coi nostri lauti guadagni. Partendo per Reggio io avevo in tasca fr. 65, di cui 40 mi erano stati dati da mio zio armajuolo a Lugano e 25 dall'altro zio che mi aveva fornito i denari per gli studi. La mia Rosa portava con sé tutti i suoi risparmi, vale a dire 800 lire. Giunti a Reggio seppi che lo stipendio mio era di 1800 fr. ma che per due anni mi si sarebbe fatta la ritenuta di mille lire. E con questo patrimonio che abbiamo piantato la nostra casa e, non ho vergogna a dirlo, per un intero anno abbiamo dovuto dormire su due materassi stesi a terra. Il mio primo Fulvio venne alla luce sulla sedia che il comune forniva alle partorienti povere.

Il 20 agosto 1871 nasce il loro primo figlio, Fulvio, che morirà all'età di 5 anni. Due anni dopo i coniugi Manzoni decidono di ritornare in Svizzera. Nel 1873, grazie ai buoni uffici di un suo ex docente di liceo proveniente dal Giura, Romeo assume la direzione dell'École secondaire des jeunes filles di Porrentruy e, con la moglie ed il figlio, si trasferisce nella cittadina giurassiana. Là conosce i proprietari della Challet-Frottez & Co., una fabbrica di meccanismi per orologi che versa in gravi difficoltà, causate in parte dall'insufficiente approvvigionamento d'acqua per i macchinari. Romeo Manzoni propone il trasferimento dell'opificio ad Arogno su un terreno di proprietà di suo padre, a Cà del Ferée. Nel luglio del 1873 la sua proposta è accettata e, pochi mesi dopo, Arogno diventa la sede della prima fabbrica di orologi del Cantone, la Challet-Frottez-Manzoni & Co.

Nel 1874 Romeo Manzoni torna ad Arogno, ma a differenza del padre e dei fratelli non si dedica all'industria orologiera. Animato dal desiderio di contribuire al progresso sociale della sua terra, nel 1878 fonda a Maroggia l'*Istituto internazionale femminile Manzoni*, col dichiarato intento di dare alle donne un'educazione laica, che le liberi dall'influsso del clero, responsabile di soffocare l'indipendenza di pensiero e la capacità critica della ragione. L'istituto rimarrà aperto per 25 anni, cioè fino a quando il Manzoni, espulso dal partito liberale, tacciato di framassone, non troverà più un numero sufficiente di famiglie disposte a iscriverci le loro figlie. Nel 1902 l'istituto fu venduto a un certo Pietro Croci, che lo diede in gestione ai padri salesiani, a coloro cioè che -ironia della sorte- professavano un insegnamento opposto ai principi del Manzoni, e diventerà l'Istituto Don Bosco di Maroggia.

Oratore forbito ed esperto polemista, Romeo Manzoni diventa l'ideologo di un piano insurrezionale, che ammette l'ipotesi di dover «uscire dalla legalità per entrare nel diritto».

Nelle sue numerose pubblicazioni egli si scaglia contro i conservatori, i preti e gli avvocati, propugna la parificazione dell'educazione delle donne con quella degli uomini e diventa portavoce di un liberalismo rigoroso, contrario a ogni compromesso.

L'11 settembre 1890 partecipa alla rivoluzione che abbatte il regime conservatore e instaura il governo provvisorio presieduto da Rinaldo Simen. È in quell'occasione che il Consigliere di Stato Luigi Rossi viene assassinato.

Tre giorni dopo, il colonnello Künzli, inviato in Ticino con due battaglioni e l'ordine di ripristinare la legalità, assume il potere e scioglie il governo provvisorio. I rivoltosi (detti "settembristi"), tra i quali Romeo Manzoni, sono tradotti dinanzi alla Corte d'Assise di Zurigo, e processati.

Assolto da tutte le accuse, il Manzoni torna in Ticino, ma guarda con crescente preoccupazione e diffidenza alla politica del nuovo governo liberale, che ritiene troppo accomodante ed opportunista. Il 10 dicembre 1890 in una lettera indirizzata a Rinaldo Simen scrive:

Ho pianto più di una volta nel silenzio della mia solitudine pensando che noi abbiamo arrischiato sostanza e vita e famiglia per affrettare il turpe connubio degli affaristi di ambo i partiti... la sola cosa che ora posso fare per voi – per lasciarvi fare l'ultima prova – si è di soffrire nel silenzio l'indignazione che dentro mi divora e che cento volte al giorno mi fa pigliar la penna per iscrivere l'ultimo dei miei scritti politici: Una rivoluzione sbagliata.

Nel 1895 Romeo Manzoni è eletto al Consiglio Nazionale e mantiene questa carica fino al 1902. Nel giugno del 1897 fonda con Brenno Bertoni, Emilio Bossi e Francesco Chiesa l'Unione Radicale Sociale Ticinese, associazione dal programma rigidamente laico, che oltre alle riforme sociali propugna l'esclusione dell'insegnamento religioso dalla scuola pubblica ed una netta separazione tra Chiesa e Stato.

Il 5 agosto 1900 partecipa alla fondazione del Partito Socialista Ticinese, ma insanabili divergenze politiche lo inducono ad allontanarsene nel gennaio del 1901. L'anno successivo fonda con Emilio Bossi l'Estrema Sinistra, frangia del partito liberale radicale che si oppone alla gestione cauta e pragmatica della cosiddetta Grande Corrente liberale.

Negli ultimi dieci anni della sua vita Romeo Manzoni si dedica principalmente agli studi filosofici. Nel 1905 è rieletto in Consiglio Nazionale, dove svolge un'intensa campagna contro le spese militari. Trascorre gli ultimi due anni solo e piagato da un'infermità che non gli lascia scampo. Rosa, l'amata moglie, è morta il 26 febbraio 1911 così come sono morti tutti i suoi figli: Fulvia, a 4 anni (1876-1880), Sandrino a un anno (1878-1879), Sandro, a 12 anni (1881-1893). Solo l'ultimo, Fulvio, assiste alla morte del padre con il quale, purtroppo, ha sempre avuto un rapporto molto conflittuale. Morirà nel 1915, all'età di trentatré anni, tre anni dopo Romeo Manzoni.

Il 17 settembre 1912 Romeo Manzoni redige il suo testamento, nominando esecutore testamentario l'amico ed avvocato Brenno Bertoni. Lega una parte dei suoi beni al Cantone, affinché siano usati per creare un Istituto Superiore di Belle Arti e Lettere Italiane, progetto che purtroppo non verrà realizzato.

Una settimana dopo, il 23 novembre 1912, Romeo Manzoni muore nella sua casa luganese ed è sepolto nel cimitero di Maroggia.



- 1) Danilo Mazzarello, L'illustradario, Vie e personaggi celebri del cantone Ticino, Fontana Edizioni, Lugano-Pregassona, 2007;
Mariacristina Scalcinati, Romeo Manzoni, Genio e sregolatezza di un liberale ticinese, Giampiero Casagrande Editore, Bellinzona, 2012

Sanità e socialità

BOLIVIA: Cochabamba

Progetto: promozione diritti delle donne



Anna Jaquinta ha 27 anni ed una laurea in scienze politiche e cooperazione allo sviluppo. Da aprile 2012 realizza uno stage di un anno presso l'Instituto de Formación Femenina Integral (IFFI) di Cochabamba nell'area di comunicazione e pianificazione.

L'IFFI è una organizzazione non governativa che da oltre 30 anni lavora a favore dell'emancipazione femminile intervenendo, in particolare, nell'area urbana e periferica della città di Cochabamba, dove più evidenti sono le condizioni di povertà e scarsità di risorse. Negli ultimi anni sono stati realizzati anche alcuni progetti in diversi municipi dell'area rurale.

L'obiettivo dell'istituzione consiste nella costruzione di una società democratica, giusta, equa ed egualitaria in termini di diritti e opportunità, in cui le donne, anello debole di questo paese, possano esercitare una cittadinanza piena e partecipare al pari degli uomini alla realizzazione di condizioni di sviluppo rispettose della diversità etnica, di genere e socioculturale.

Anna appoggia l'IFFI nella pianificazione strategica delle attività, nel monitoraggio e valutazione di progetti, ma soprattutto nella creazione della nuova area di comunicazione con l'obiettivo di rafforzare la diffusione e la sensibilizzazione dei diritti delle donne come strumenti fondamentali di incidenza e di aumentare la visibilità pubblica dell'IFFI e dei vari progetti di donne da loro sostenute.

Per informazioni e donazioni in favore del progetto: InterAgire, Piazza governo 4, 6500 Bellinzona.
Conto corrente postale: 69-3778-8 motivo del versamento: Progetto Anna Jaquinta

Operatrice sociale

Al termine del congedo maternità, Alice Nazzari ha deciso di non più riprendere la sua attività nel nostro Comune. A lei ed alla sua famiglia auguriamo ogni bene e ringraziamo Alice per l'ottimo lavoro svolto presso la nostra comunità.

Nelle scorse settimane si è chiuso il concorso per la ricerca di una nuova figura. In questo momento si stanno valutando le candidature e non appena sarà possibile vi comunicheremo su chi sarà caduta la scelta. Un ringraziamento va anche alla signora Caterina Orefice, che in questi mesi ha sostituito in modo ottimale Alice. Anche alla signora Orefice porgiamo i nostri auguri per il proseguo delle sue attività.

Edilizia privata

Qui di seguito sono elencate le varie procedure di base inerenti:

- Licenza edilizia
- Domanda di costruzione
- Notifica di costruzione

Chiaramente il tecnico comunale è disponibile in caso di dubbi o richieste particolari inerenti la materia specifica.

LAVORI SOGGETTI A LICENZA EDILIZIA

Articolo 4 RLE

La licenza di costruzione è necessaria per:

- a) la costruzione, la rinnovazione, la trasformazione anche parziali (ivi compreso il solo cambiamento di destinazione) e la ricostruzione di edifici e impianti di qualsiasi genere;
- b) la demolizione parziale o totale di edifici;
- c) ogni altra opera edilizia o impianto come:
 - muri, piscine, strade private, serre fisse, accessi stradali, posteggi per veicoli natanti, piazzali per la vendita di automobili e di altri beni mobili;
 - canalizzazioni e impianti per le acque di scarico
 - cisterne per il concime o il colaticcio
 - serbatoi per gas, oli combustibili e carburanti
 - impianti per il trasporto di merci e di persone, in quanto non soggetti a concessione federale;
- d) l'apertura di cave per l'estrazione di materiali di ogni genere, scavi e colmate;
- e) il deposito di rifiuti, materiali e macchinari di qualsiasi natura;
- f) i campeggi

PROCEDURA ORDINARIA – DOMANDA DI COSTRUZIONE

Articolo 5 RLE

1. In quanto non siano esplicitamente soggette alla procedura della notifica (art 6 RLE), tutti gli altri interventi di cui all'art. soggiacciono alla procedura ordinaria.
2. Non è consentito suddividere i lavori in modo da eludere la procedura ordinaria.
3. **Ogni intervento su edifici o impianti siti fuori zona edificabile deve essere sottoposto alla procedura ordinaria.**

Procedura della **NOTIFICA DI COSTRUZIONE**

Articolo 6 RLE

Sono soggetti alla procedura della notifica nella zona edificabile secondo il PR approvato dal Consiglio di Stato:

1. i lavori di rinnovazione e di trasformazione, senza modifica sostanziale dell'aspetto esterno o della destinazione e dell'aspetto generale degli edifici o impianti;
2. la sostituzione dei tetti con modificazioni della carpenteria o del tipo dei materiali di copertura;
3. **le costruzioni accessorie, le costruzioni elementari e le pergole;**
4. **le opere di cinta e i muri di sostegno;**
5. la demolizione parziale o totale di edifici;
6. la costruzione di muri, piscine familiari, strade private, accessi alle strade pubbliche degli enti locali o private aperte al pubblico, posteggi per veicoli per edifici abitativi mono e bifamiliari, in quanto tutte queste opere non ingenerino ripercussioni sostanzialmente nuove sull'uso ammissibile del suolo, sulle opere di urbanizzazione o sull'ambiente;
7. l'allacciamento degli edifici di abitazioni alle canalizzazioni;
8. il deposito di materiali e macchinari;
9. gli scavi e le colmate con materiale terroso fino all'altezza di m 1.50 e una superficie di mq 1000;
10. l'apertura di porte, finestre o vetrine, nonché la formazione di balconi senza modifica sostanziale dell'aspetto;
11. il tinteggio di edifici e impianti.

Ambiente e territorio

Progetto d'informatizzazione e portale web di pubblicazione dei Piani regolatori

In Ticino i lavori d'informatizzazione dei Piani regolatori (PR) sono iniziati nel 2009 sulla base di una direttiva emanata dal Dipartimento del territorio, con la quale si sono poste basi per gestire il passaggio dai PR cartacei a quelli informatizzati.

Grazie alla collaborazione con Comuni e operatori, sono stati ufficializzati i geodati di oltre quaranta Piani regolatori, che sono ora resi accessibili attraverso l'apertura di un nuovo portale web consultabile sul sito www.ti.ch/pr

Il nuovo portale rappresenta un importante momento nel progetto d'informatizzazione dei PR. Esso offre infatti un nuovo servizio agli amministratori comunali ed alla popolazione: ogni cittadino potrà avere accesso in modo diretto alle informazioni relative alle restrizioni di diritto pubblico derivanti dai PR dei Comuni ticinesi, prima consultabili unicamente presso le rispettive Cancellerie comunali. Il portale permette la visualizzazione, in modo semplice ed intuitivo, sia dei piani grafici sia delle norme di attuazione, che compongono il PR.

L'ufficializzazione di dati digitali per tutti i Piani regolatori comunali richiederà ovviamente del tempo ed una stretta collaborazione tra i Comuni, l'Amministrazione cantonale e gli operatori. I dati digitali prodotti nell'ambito della pianificazione territoriale e trasmessi alla Sezione dello sviluppo territoriale secondo determinati requisiti qualitativi e tecnici, saranno verificati ed introdotti in una banca dati conforme allo stato di diritto della pianificazione vigente e pubblicati sul portale web cantonale, che sarà pertanto costantemente aggiornato, nell'intento di offrire alla popolazione un servizio sempre più efficace per accedere alle informazioni relative a questi importanti strumenti di gestione del territorio.

Amministrazione e finanze

Resoconto anno 2011

Il 2011 ha visto quale opera principale la fine dei lavori di rifacimento delle canalizzazioni nel nucleo.

Possiamo affermare che l'opera si è svolta senza grossi inconvenienti e senza sorprese finanziarie.

Sull'andamento dei lavori un grazie va senz'altro alla direzione lavori, ma anche alla popolazione del nucleo che ha collaborato alla buona riuscita dell'opera.

Si sono pure terminati i lavori di sostituzione delle canalizzazioni nel nucleo di Pugerna, compresa la posa della condotta dell'acqua potabile. Anche in questo caso non si segnalano problemi particolari e pure ringraziamo la popolazione per la collaborazione che ci ha fornito.

Per quanto riguarda l'amministrazione, segnaliamo la partenza del tecnico comunale Arch. Paolo Tettamanti, che ha assunto l'incarico per il Comune di Sonvico. A lui vanno i nostri migliori auguri per la sua carriera professionale. Quale nuovo tecnico comunale, è stato assunto l'Arch. Jean-Francois Nguyen-Trinh.

Nel corso dell'anno abbiamo pure avuto il pensionamento della Ma. Marisa Piffaretti, apprezzata docente di scuola dell'infanzia per molti anni, che ha sempre dimostrato dedizione e passione per la sua professione. A lei vanno i nostri più sentiti ringraziamenti ed un augurio per la meritata pensione.

Nel corso del 2012 abbiamo in previsione l'inizio dei lavori di valorizzazione delle piazze nel nucleo, avendo da poco ricevuto le autorizzazioni necessarie. Dobbiamo inoltre concludere i lavori di valorizzazione della Vetta del Monte Sighignola, che sono rimasti sospesi durante i mesi invernali, per ovvi motivi. Anche in questo caso si segnalano unicamente dei piccoli ritardi, mentre sono ancora in corso le trattative per recuperare qualche fondo dalla parte italiana.

Nel corso del 2011 abbiamo sostenuto costi netti per investimenti pari a CHF 663'060.54 completamente autofinanziati. L'autofinanziamento infatti ha raggiunto un totale di CHF 700'223.30 evento questo probabilmente mai verificatosi (perlomeno negli ultimi 15 anni).

Il controllo delle uscite si è reso necessario per liberare risorse da destinare agli investimenti. Questo ci ha permesso e ci permetterà di contenere e nel limite del possibile ridurre il debito pubblico, cresciuto inevitabilmente in questi anni, ma che si situa ancora attorno alla media cantonale.

Il controllo della spesa non significa ridurre la qualità dei servizi offerti, come abbiamo potuto dimostrare negli scorsi anni, con l'introduzione di nuovi servizi, quali l'operatrice sociale, l'Ufficio tecnico, il progetto "Midnight" e l'operatrice di prossimità. Da rilevare che gli ultimi 3 servizi sono stati resi possibili anche grazie alla collaborazione intercomunale.

Sarà compito del Municipio individuare altri potenziali settori dove con misure di collaborazione intercomunali o con interventi mirati si possano raggiungere interessanti risultati a beneficio di tutta la comunità.

Azienda acqua potabile

A casa vostra ci sono perdite di acqua?

Consigliamo di verificare che, con tutti i rubinetti chiusi, la lavastoviglie e la lavatrice spente, la rotellina dentata al cento del vostro contatore sia ferma. La presenza di una perdita può anche essere rilevata dal rumore continuo, simile a un fischio, che si sente soprattutto di notte.

La fattura dell'AAP è pure un ottimo indicatore che ci permette di capire se i consumi sono nella media.

In Svizzera le economie domestiche consumano circa 160 litri d'acqua al giorno per persona, cioè circa 60 m³ all'anno per persona. Possiamo quindi confrontare i nostri consumi con la seguente tabella:

Persone	1	2	3	4	5
Consumo annuale	60 m³	120 m ³	180 m ³	240 m ³	300 m ³

Se questi valori vengono nettamente superati, è opportuno verificare:

- se il contatore gira ad apparecchi fermi e rubinetti chiusi.
- Se, soprattutto negli edifici più vecchi, lo sciacquone del WC non lascia scorrere acqua in continuazione.
- Se i rubinetti e le condotte esterne, magari danneggiate dal gelo, provocano delle perdite.

In generale una serie di perdite, anche minime e a volte poco visibili (un sottile e trasparente velo d'acqua che scorre lungo la parete del water), può provocare, nel corso di un anno, volumi importanti:

1 litro al minuto sono 60 litri all'ora, 1440 litri al giorno, 525'000 litri all'anno!

Ricordiamo inoltre che il consumo di acqua potabile implica consumi di energia.

- ⇒ Dapprima l'acqua potabile richiede energia per la sua preparazione: trattamento per garantire la potabilità e pompaggio nei bacini.
- ⇒ Quindi un secondo e importante consumo di energia avviene nel momento in cui l'acqua viene utilizzata in casa (riscaldamento).
- ⇒ Infine l'acqua necessita energia anche per lo smaltimento: pompaggio nei collettori fognari e trattamento nell'impianto di depurazione.

Un uso parsimonioso di acqua permette quindi:

- ☞ **di evitare sprechi di energia;**
- ☞ **di aver cura dell'ambiente;**
- ☞ **di risparmiare denaro.**